



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito nel Lazio  
nel primo trimestre del 2010

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

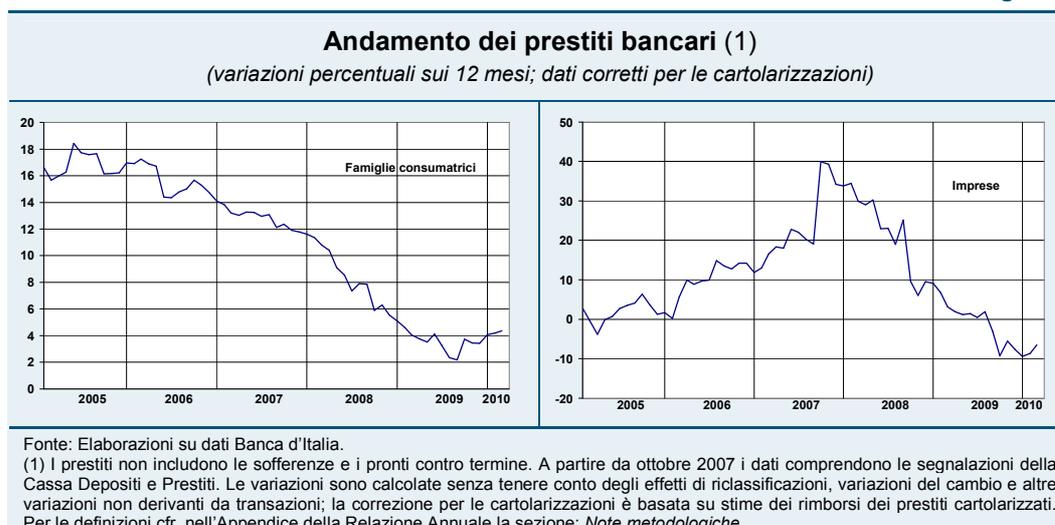
# L'andamento del credito nel Lazio nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia – Via XX settembre, 97/e - 00187 Roma – tel. 06 47921

## Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i finanziamenti bancari rivolti alla clientela residente nel Lazio sono cresciuti a ritmi ancora contenuti: i prestiti alla clientela regionale sono aumentati dello 0,3 per cento, in linea con la variazione registrata a dicembre 2009 (tav. a1); nella media nazionale i prestiti hanno registrato un lieve calo. La modesta dinamica dei prestiti nel Lazio ha continuato a risentire della diminuzione dei finanziamenti alle imprese (tav. a1).

Figura 1



Alla contrazione dei prestiti alle imprese, meno intensa di quella registrata nel trimestre precedente (tav. a2), ha contribuito il persistere del ridimensionamento del ricorso al credito del comparto energetico; al netto di tale comparto il calo sarebbe stato di circa 2 punti percentuali. Vi ha inoltre contribuito la riduzione dei finanziamenti all'edilizia e l'ampio ridimensionamento dei flussi creditizi al settore manifatturiero; la crescita dei prestiti al comparto dei servizi è invece proseguita su ritmi simili a quelli del trimestre precedente (tav. a2).

La riduzione dei prestiti alle imprese ha continuato a interessare solo quelle di grandi dimensioni; i finanziamenti rivolti alle imprese con meno di 20 addetti sono invece cresciuti a un tasso di poco inferiore a quello del trimestre precedente (tav. a2), in controtendenza rispetto al calo rilevato a livello nazionale. Nel primo trimestre del 2010 i prestiti alle famiglie laziali hanno nuovamente accelerato: il tasso di crescita si è portato al 4,4 per cento dal 3,4 dell'ultimo trimestre del 2009 (fig. 1); la variazione è stata superiore alla media nazionale.

Nel primo trimestre del 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono lievemente ridotti rispetto ai livelli del trimestre precedente, attestandosi al 5,0 per cento (tav. a6); il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine si è portato al 2,4 per cento, un valore inferiore a quello del trimestre precedente e al dato nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente aumentato all'1,5 per cento (tav. a3). Per le imprese l'indicatore si è portato al 2,1 dal 2,0 per cento dell'ultimo trimestre del 2009, mentre per le famiglie il flusso di nuove sofferenze sui prestiti è diminuito rispetto ai livelli del trimestre precedente; per le imprese e le famiglie l'indicatore si è attestato su valori inferiori alla media nazionale.

### *I depositi bancari*

Alla fine del primo trimestre del 2010 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono cresciuti del 6,9 per cento, una variazione superiore alla media dell'Italia e a quella rilevata nel trimestre precedente. Per le imprese la crescita dei depositi è proseguita su ritmi più sostenuti sia della media nazionale sia delle famiglie consumatrici (tav. a4).

Alla fine del 2009 nel Lazio erano attive 167 banche, in incremento di un'unità rispetto a dicembre del 2008; il numero delle banche con sede in regione si è ridotto di un'unità (tav. a5). A dicembre 2009 erano operativi 2.792 sportelli bancari, sette unità in più rispetto alla fine del 2008; è rimasto invariato il numero di comuni serviti da banche nella regione (tav. a5).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Giu. 2009	3,9	4,1	1,4
Set. 2009	2,8	2,2	-3,1
Dic. 2009	0,4	3,4	-7,7
Mar. 2010	0,3	4,4	-6,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Giu. 2009	1,7	1,9	2,9	0,4	2,7	1,6
Set. 2009	-2,9	0,1	-0,5	2,8	8,6	-3,8
Dic. 2009	-7,3	-16,4	-1,6	2,5	4,7	-8,3
Mar. 2010	-6,9	-22,1	-4,5	2,3	4,2	-7,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)**  
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,3	1,2	1,9
Set. 2009	1,5	1,4	2,2
Dic. 2009	1,4	1,4	2,0
Mar. 2010	1,5	1,2	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)**

(variazioni percentuali sui dodici mesi)

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,8	6,7	5,0	6,9
di cui: famiglie consumatrici	7,0	8,1	6,2	5,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

**Struttura del sistema finanziario**

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	170	166	167
di cui: con sede in regione:	65	65	64
banche spa (1)	26	26	27
banche popolari	6	6	5
banche di credito cooperativo	24	24	24
filiali di banche estere	9	9	8
Sportelli operativi	2.693	2.785	2.792
di cui: di banche con sede in regione	1.159	1.339	1.335
Comuni serviti da banche	265	265	265

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,56	5,13	5,17	5,04
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,55	3,29	3,09	2,45
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,72	0,48	0,41	0,38

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.